

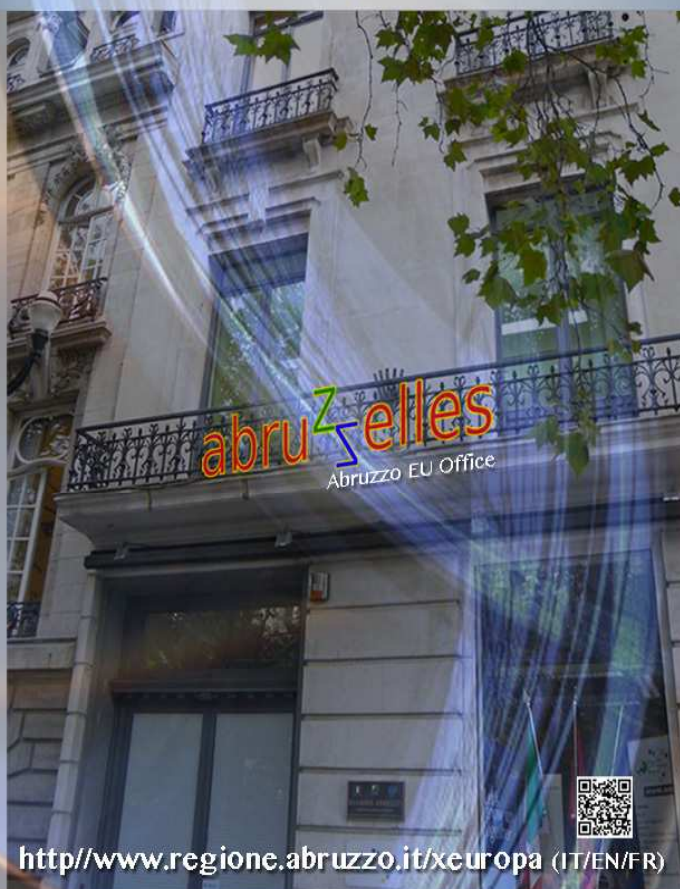


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2,6262850 - Fax 0032,2,6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

STUDENTI DI CASTELFRENTANO (CHIETI) ED AMMINISTRATORI DI PIETRANICO (PESCARA) FANNO VISITA ALLA SEDE DI BRUXELLES	5
---	---

AFFARI INTERNI

BILANCIO 2014-2020: 1.000 MILIARDI DI EURO DA INVESTIRE NEL FUTURO DELL'EUROPA	7
LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE: CINQUE AZIONI CHE POSSONO ANDARE A VANTAGGIO DEI CITTADINI, DELLA CRESCITA ECONOMICA E DELL'OCCUPAZIONE NELL'UE	13

POLITICHE REGIONALI

RICENTRARE LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE PER MASSIMIZZARE L'IMPATTO SULLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE: LA RIFORMA IN 10 PUNTI	16
L'EUROPA ARRIVA IN ABRUZZO E MOLISE	18

ECONOMIA

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE AGISCE CONTRO L'ITALIA DAVANTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER IL MANCATO RISPETTO DI UNA SENTENZA CHE IMPONE IL RECUPERO DI AIUTI ILLEGALI	20
COSME - GARANTIRE UN FUTURO RADIOSO ALLE PMI EUROPEE	21

AGRICOLTURA

VERSO UNA NUOVA POLITICA EUROPEA DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI	24
---	----

SETTORE ITTICO

LA COMMISSIONE EUROPEA INTENSIFICA LA LOTTA CONTRO LA PESCA ILLEGALE	26
--	----

ISTRUZIONE

ERASMUS+: OLTRE 4 MILIONI DI PERSONE RICEVERANNO BORSE DELL'UE PER LE COMPETENZE E L'OCCUPABILITÀ	27
ORIZZONTE 2020 "UN ENORME IMPULSO ALLA RICERCA E AGLI IMPRENDITORI EUROPEI", AFFERMA LA COMMISSARIA VASSILIOU	28

TRASPORTI

COLLEGARE L'EUROPA: I DEPUTATI APPROVANO NUOVI FONDI PER INFRASTRUTTURE	30
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AMBIENTE

DIALOGO CON I CITTADINI E SENSIBILIZZAZIONE SUL CONSUMO SOSTENIBILE	34
---	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

RETRIBUZIONI PUBBLICHE: DETERMINANTI, INTERAZIONI ED EFFETTI	38
INFORMATION DAY 2013: TRASPORTI INTELLIGENTI, ECOLOGICI E INTEGRATI	39

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

INNOVAZIONE

SVILUPPO DELLE CARRIERE DEI RICERCATORI EUROPEI	43
INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE INDIVIDUALI PER LA CREAZIONE DI UNA BASE DATI DI ESPERTI INDIPENDENTI PER IL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020	44
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PIANO DI ATTUAZIONE DELL'IMPRESA COMUNE «CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO» - PARTE 2	46

ISTRUZIONE

AZIONE 2 - PARTENARIATI ERASMUS MUNDUS - PROGRAMMA D'AZIONE ERASMUS MUNDUS 2009-2013	48
--	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

50



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 20/n
02 dicembre 2013

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

STUDENTI DI CASTELFRENTANO (CHIETI) ED AMMINISTRATORI DI PIETRANICO (PESCARA) FANNO VISITA ALLA SEDE DI BRUXELLES



Il **27 novembre 2013** una delegazione di studenti di **Castelfrentano** ha fatto visita alla sede di **Bruxelles** della **Regione Abruzzo**.

L'iniziativa è stata promossa dal **Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio regionale Emilio Nasuti** ed ha avuto come obiettivo quello di avviare un processo di **avvicinamento dei giovani alla realtà dell'Unione Europea**.





L'incontro ha offerto la possibilità di spiegare agli studenti il **funzionamento delle istituzioni europee**, attraverso una panoramica generale dei soggetti e degli organi operanti in ambito comunitario.

Ad esso hanno partecipato, quali graditissimi sebbene inattesi ospiti, anche il **Sindaco** ed alcuni Consiglieri del **Comune di Pietranico** (Pescara).

Ai partecipanti é stato presentato il nuovissimo **programma Erasmus+** e sono state illustrate tutte le iniziative che l'Europa riserva ai giovani, ivi incluse le opportunità di studio e di lavoro all'estero.



Nel secondo giorno di visita, i ragazzi hanno potuto visitare il **Parlamento Europeo**, entrando così a contatto diretto con la realtà di una delle maggiori istituzioni comunitarie.



L'obiettivo dell'iniziativa era di sensibilizzare i presenti verso le tematiche europee, spingendoli ad avere uno sguardo aperto e partecipativo al **futuro dell'Unione**.

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - - 28 novembre 2013)

AFFARI INTERNI

BILANCIO 2014-2020: 1 000 MILIARDI DI EURO DA INVESTIRE NEL FUTURO DELL'EUROPA

Il Parlamento europeo ha detto sì oggi al nuovo **quadro finanziario pluriennale (QFP)** dell'Unione per i prossimi sette anni (2014-2020).

Grazie al via libera del Parlamento, nelle prossime settimane la proposta di QFP, presentata dalla Commissione il 29 giugno 2011, entrerà nella **fase finale di approvazione al Consiglio**, mettendo fine a ben due anni e mezzo di intensi negoziati.

Il Presidente della Commissione europea **José Manuel Barroso** ha espresso soddisfazione per il voto di oggi:

"È un grande giorno per l'Europa. Il sì espresso oggi dal Parlamento europeo al bilancio dell'Unione per il 2014-2020 ci permette di condurre in porto un lungo processo negoziale. Ora spetta al Consiglio chiudere i giochi in tempi brevi. Tra il 2014 e il 2020 l'Unione europea investirà circa 1 000 miliardi di euro nella crescita e nell'occupazione. In termini di ricchezza nazionale il bilancio dell'Unione può sembrare modesto, ma non dobbiamo dimenticare che un solo esercizio finanziario dell'UE smuove più fondi — a prezzi correnti — dell'intero piano Marshall! Un bilancio moderno, rivolto al futuro, può realmente incidere sulla vita dei cittadini, contribuendo a rafforzare e sostenere la ripresa avviata in tutta l'Unione. I fondi del nuovo bilancio ci permetteranno di gettare le basi per superare la crisi, dando sostegno finanziario a quanti vivono al di sotto della soglia di povertà o che sono in cerca di lavoro, offrendo opportunità di investimento alle imprese di piccole dimensioni e garantendo assistenza alle comunità locali, agli agricoltori, ai ricercatori e agli studenti. È una buona notizia per le famiglie in tutta Europa. Non dimentichiamo che l'Europa è parte della soluzione".

Janusz Lewandowski, Commissario per il Bilancio e la programmazione finanziaria, ha dichiarato:

"Ce l'abbiamo fatta. Il voto di oggi al Parlamento europeo assicura fondi prevedibili per erogare finanziamenti a circa 20 milioni di piccole e medie imprese europee, milioni di persone più povere nel mondo, circa 100 000 città e regioni e migliaia di laboratori e università. L'Europa ha mantenuto la promessa! I fondi europei per i prossimi sette anni permetteranno di investire nella crescita economica, nella ricerca e nell'istruzione, aiuteranno i giovani disoccupati e serviranno a erogare aiuti umanitari. Quale migliore messaggio in vista delle prossime elezioni europee? L'Europa funziona e continuerà a funzionare!"

Cosa rientra nel bilancio dell'UE

Grazie al nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, l'Unione europea potrà investire fino a **960 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno (1% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE)** e **908,4 miliardi di euro in pagamenti (0,95% dell'RNL dell'UE)**.

Non vi rientrano invece gli strumenti per circostanze impreviste (riserva per aiuti d'urgenza, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà e strumento di flessibilità) e il Fondo europeo di sviluppo; questi strumenti, se pienamente mobilitati, rappresentano altri 36,8 miliardi di euro (0,04% dell'RNL dell'UE).

Il nuovo bilancio 2014-2020 definisce priorità di spesa **finalizzate alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività** dell'Unione, in linea con la strategia di crescita Europa 2020. A titolo d'esempio: la rubrica 1A (Competitività per la crescita e l'occupazione) è passata dagli attuali 91,5 miliardi di euro (9,1% del bilancio) a 125,6 miliardi di euro (13,2% del bilancio)

12 PUNTI SALIENTI

Il nuovo **bilancio** dell'Unione è uno strumento **moderno** adeguato alle sfide del XXI secolo. Ecco in sintesi i **12 punti salienti** che illustrano una serie di importanti **innovazioni** e mostrano chiaramente il **valore aggiunto** dell'Europa:

1. il **Fondo sociale europeo (FSE)** e il **Fondo europeo di sviluppo regionale** daranno un **notevole contributo all'occupazione** venendo in aiuto alle persone in cerca di lavoro. L'FSE destinerà almeno 70 miliardi di euro (circa 10 miliardi l'anno) alla creazione di posti di lavoro, integrando gli interventi in ambito nazionale. La nuova **iniziativa a favore dell'occupazione giovanile**, con una copertura di almeno 6 miliardi di euro nell'ambito dell'FSE, servirà a sostenere la realizzazione della garanzia per i giovani nel periodo 2014-2015.

Nel complesso la **politica di coesione** riformata permetterà di mobilitare fino a 366,8 miliardi di euro destinati alle regioni e alle città dell'UE e all'economia reale. È principalmente tramite questo strumento d'investimento che l'Unione realizzerà gli obiettivi della strategia Europa 2020: crescita e occupazione, lotta contro i cambiamenti climatici e riduzione della dipendenza energetica, della povertà e dell'esclusione sociale.

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale** concorrerà alla realizzazione di questi obiettivi indirizzando le proprie risorse verso priorità fondamentali, quali il sostegno per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di raddoppiare i fondi da 70 a 140 miliardi di euro in 7 anni. Tutti i fondi strutturali e d'investimento europei saranno maggiormente **orientati ai risultati** e avranno una **nuova riserva di efficacia e efficienza** che incentiverà la qualità dei progetti. Infine, l'**efficienza del Fondo di coesione** e dei **fondi per lo sviluppo rurale e per la pesca sarà collegata alla governance economica** in modo da incentivare gli Stati membri a dare seguito alle raccomandazioni dell'UE nel quadro del semestre europeo;

2. il nuovo programma **Erasmus+** permetterà a un numero quanto mai esteso di persone di trascorrere un periodo all'estero. Mirato a sviluppare competenze e occupabilità, il nuovo programma gode di una copertura di quasi 15 miliardi di euro (**40% in più rispetto ai livelli attuali**) che offre opportunità di studio, formazione, lavoro o volontariato all'estero a **oltre 4 milioni di giovani**: 2 milioni di studenti universitari, 650 000 apprendisti e studenti in formazione professionale e più di 500 000 giovani che partecipano a scambi o programmi di volontariato all'estero.

Fino a 200 000 studenti che intendono seguire un corso completo di master all'estero - raramente coperto da borse di studio o prestiti nazionali - potranno beneficiare di un **nuovo meccanismo di garanzia sui prestiti** gestito dal Fondo europeo per gli investimenti. Verranno inoltre finanziati 600 partenariati nel settore dello **sport**, compresi eventi europei non profit. Due terzi delle risorse serviranno a finanziare opportunità di apprendimento all'estero, entro e oltre i confini dell'UE, mentre il resto sosterrà partenariati tra istituti d'istruzione, organizzazioni giovanili, imprese, autorità locali e regionali e ONG, come anche le riforme volte a modernizzare il settore dell'istruzione e della formazione e a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupabilità;

3. La cultura in Europa - cinema, televisione, musica, letteratura, arti dello spettacolo, patrimonio e molti altri ambiti collegati - potrà trarre vantaggio dal nuovo **programma** dell'UE "**Europa creativa**". Con una copertura di quasi 1,5 miliardi di euro (9% in più in termini reali rispetto agli attuali livelli), il programma permetterà nei prossimi sette anni di rilanciare il comparto culturale e creativo, importante fonte di crescita e occupazione. Il programma Europa creativa sosterrà inoltre iniziative quali le capitali europee della cultura, il marchio del patrimonio europeo, le giornate europee del patrimonio e i cinque premi europei: il premio del patrimonio culturale dell'Unione europea/concorso Europa Nostra, il premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea, il premio dell'Unione europea per la letteratura, il premio *European Border Breakers* e il premio MEDIA;
4. i fondi dell'UE per la ricerca e l'innovazione permetteranno di migliorare la qualità di vita dei cittadini europei e renderanno l'Unione più competitiva sulla scena mondiale. **Orizzonte 2020, il nuovo programma per la ricerca e l'innovazione**, gode di una copertura di bilancio di quasi 80 miliardi di euro (circa il 30% in più in termini reali rispetto al quadro attuale) e occupa indiscutibilmente un posto centrale nella strategia dell'UE per il rilancio della crescita e dell'occupazione. I ricercatori e le imprese di tutta l'Europa potranno contare su un sostegno notevolmente rafforzato e semplificato.

Orizzonte 2020 darà impulso a centri di eccellenza della ricerca in Europa, come il **Consiglio europeo della ricerca**, rafforzerà la **leadership industriale nel campo dell'innovazione**, anche con investimenti in tecnologie fondamentali, estenderà l'accesso al capitale e il sostegno delle PMI, contribuirà a **affrontare grandi sfide sociali** quali i cambiamenti climatici, a sviluppare i trasporti e la mobilità sostenibili, a rendere meno care le energie rinnovabili, a garantire alimenti più sicuri e a affrontare i problemi legati all'invecchiamento demografico. Ma, cosa ancor più importante, Orizzonte 2020 contribuirà a **colmare il divario tra ricerca e mercato**, per esempio aiutando le imprese innovative a trasformare le loro scoperte tecnologiche in prodotti che abbiano un reale potenziale commerciale.

Il nuovo programma, incentrato sulla **cooperazione internazionale**, destina per il periodo 2014-2020 oltre 6 miliardi di euro (30% in più rispetto ai livelli attuali) alle azioni Marie Skłodowska-Curie, permettendo così all'UE di sostenere più di 65 000 ricercatori. Nel periodo 2014-2020 l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) riceverà 2,7 miliardi di euro per rafforzare il legame tra insegnamento superiore, ricerca e imprese, per sostenere la creazione di nuove imprese e per creare opportunità di formazioni specializzate postlaurea;

5. Le **piccole e medie imprese**, vera e propria spina dorsale dell'economia europea, rappresentano circa il 99% delle attività imprenditoriali europee e forniscono i due terzi dei posti di lavoro del settore privato. Il nuovo programma **COSME**, che gode di una copertura di 2,3 miliardi di euro, permetterà di promuoverne la competitività e di stimolare la crescita e l'occupazione in Europa. Primo programma dell'UE destinato nello specifico alle PMI, COSME mira a facilitarne l'ingresso nel mercato fuori e dentro l'Unione offrendo un accesso agevolato al credito grazie a garanzie sui prestiti e capitale di rischio;
6. Gli **investimenti infrastrutturali** sono determinanti per la crescita e l'occupazione in Europa. Troppo spesso i cittadini e le imprese incontrano ostacoli dettati dalla parzialità, dall'inefficienza o semplicemente dall'assenza di reti infrastrutturali europee, siano esse dei trasporti, dell'energia o delle TIC. Con una copertura di 33,3 miliardi di euro (26,3 per

i trasporti, 5,9 per l'energia e 1,1 per il digitale), il nuovo **meccanismo per collegare l'Europa(CEF)** sarà il principale strumento per gli investimenti in infrastrutture strategiche a livello europeo. Il CEF aiuterà a costruire strade, ferrovie, reti elettriche e gasdotti, e a creare infrastrutture e servizi per il mercato unico digitale, fornendo un sostegno finanziario essenziale per colmare le lacune in termini di collegamenti tra le reti infrastrutturali europee che non verrebbero altrimenti affrontate. Interconnessioni migliori creeranno maggiori opportunità commerciali, più sicurezza energetica e faciliteranno le attività e gli spostamenti, a vantaggio dei cittadini e delle imprese di tutti gli Stati membri.

Nel settore dei trasporti il meccanismo per collegare l'Europa contribuirà a realizzare la tanto attesa nuova politica delle infrastrutture: i nove corridoi principali per i trasporti nel mercato unico europeo sono destinati a rivoluzionare i collegamenti est-ovest. Nel settore delle **infrastrutture energetiche**, il meccanismo per collegare l'Europa giocherà un ruolo fondamentale per realizzare i principali obiettivi della politica energetica: energia a prezzi accessibili per tutti i consumatori, approvvigionamento sicuro e sostenibilità. Grazie anche alla velocizzazione delle licenze e agli incentivi normativi introdotti dal nuovo regolamento sugli orientamenti TEN-E, il CEF permetterà di migliorare radicalmente il clima degli investimenti destinati a questi progetti. Il CEF è inoltre il primo programma di investimenti a livello dell'UE nelle **reti a banda larga e nelle infrastrutture di servizi digitali** e, in quanto tale, contribuirà a fare in modo che il mercato unico del digitale diventi realtà;

7. Le scarse risorse pubbliche rendono quanto mai necessario mobilitare altre fonti di finanziamento affinché il bilancio dell'UE abbia quella marcia in più rispetto ai finanziamenti diretti. È proprio questo l'obiettivo di **strumenti finanziari** quali prestiti, garanzie, partecipazioni e altri strumenti di condivisione dei rischi, ai quali il bilancio 2014-2020 farà più ampiamente appello, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e con le banche promotrici nazionali. Scopo di questi strumenti è sopperire all'incapacità del mercato di mettere a disposizione fondi per le PMI, i progetti di ricerca e sviluppo, l'efficienza energetica e le infrastrutture di base. La nuova **iniziativa PMI** della Commissione sosterrà per esempio i prestiti bancari alle PMI negli Stati membri particolarmente colpiti dalla crisi finanziaria avvalendosi di garanzie parziali sui prestiti e strumenti di cartolarizzazione. Un altro esempio di soluzione innovativa è l'**iniziativa "Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti"**: questo canale di finanziamento, alternativo alle banche, permetterà di finanziare grandi progetti infrastrutturali - linee ferroviarie, autostrade, reti di trasporto dell'energia – facendo appello a investitori istituzionali, quali fondi pensione e compagnie assicurative, alla ricerca di flussi di cassa stabili e di lungo termine evitando forme tradizionali di finanziamento come i prestiti bancari. Una serie di programmi si avvarranno di questi strumenti finanziari: COSME (finanziamento delle PMI), Orizzonte 2020 (ricerca e innovazione), Erasmus+ (per il meccanismo di garanzia sui prestiti, vedi punto 2) e il meccanismo per collegare l'Europa (infrastrutture);
8. il bilancio UE 2014-2020 segna un importante passo avanti verso la trasformazione dell'Europa in un'economia pulita, competitiva e a basse emissioni di carbonio. **Almeno il 20% dell'intero bilancio sarà infatti destinato ai progetti e alle politiche sul clima.** Questo aumento sostanziale - che triplica l'attuale quota del 6-8% - sarà in grado di attrarre ben 180 miliardi di euro in finanziamenti da destinare alla lotta contro i cambiamenti climatici nei principali settori di spesa, tra cui fondi strutturali, ricerca, agricoltura, politica marittima e della pesca e sviluppo;

9. la **politica agricola comune (PAC)** riformata è la risposta decisa dell'UE alle grandi sfide di oggi, come la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici, la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali. La nuova PAC risponde inoltre in modo più adeguato alle aspettative dei cittadini perché prevede pagamenti diretti più giusti e ecologici. La nuova PAC è più mirata, efficace e trasparente e rafforza la posizione degli agricoltori nella catena di produzione alimentare, sostenendo un'agricoltura orientata al mercato (le sovvenzioni all'esportazione, gradualmente ridotte negli anni scorsi, vengono soppresse). Nel 2011 le esportazioni di prodotti agricoli ammontavano a ben il 7% delle esportazioni dell'UE, per un valore di oltre 100 miliardi di euro (più delle automobili o dei prodotti farmaceutici).

La PAC è senza dubbio un importante motore per l'occupazione e la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Da 50 anni la politica agricola comune è una politica europea a pieno titolo che riveste una grande importanza strategica. In tal senso oltre il 70% degli attuali finanziamenti agricoli in Europa proviene dall'Unione europea e non più dalle casse nazionali o regionali. Il QFP 2014-2020 prevede la seguente ripartizione: 312,7 miliardi di euro (29%) per le spese connesse al mercato e i pagamenti diretti (pilastro 1) e 95,6 miliardi di euro (9%) per lo sviluppo rurale (pilastro 2). Ancora nel 1984 la PAC assorbiva complessivamente circa il 70% del bilancio totale dell'UE;

10. il nuovo QFP prevede **regole di finanziamento molto più semplici e comprensibili per i beneficiari, in modo da ridurre gli errori**. In totale sono state introdotte qualcosa come 120 misure di semplificazione. Per esempio nel quadro della **politica di coesione** e dei fondi per lo sviluppo rurale e per la pesca, gli investimenti dell'UE sono stati semplificati con l'introduzione di norme comuni a tutti i fondi strutturali e d'investimento europei, norme contabili più semplici e obblighi di rendicontazione più mirati e grazie a un maggior ricorso al digitale ("e-cohesion"). Nell'ambito del programma COSME, improntato a un approccio "zero burocrazia", verrà promossa la presentazione di offerte e di relazioni per via elettronica. Il programma Orizzonte 2020 garantisce un'elevata semplificazione grazie a un insieme di regole uniche per tutti i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, erogati in precedenza nel quadro di diversi programmi;

11. i **cittadini** europei tengono a un'**Europa più aperta e sicura** e il nuovo bilancio contribuirà a garantire che le attività dell'UE di stimolo per la crescita economica, culturale e sociale possano svolgersi in un clima stabile e sicuro, nel rispetto delle regole. I cittadini potranno così sentirsi a proprio agio quando viaggiano, si trasferiscono, studiano o svolgono un'attività in un altro Stato membro. Il nuovo QFP sostiene la cooperazione in materia di diritto civile e penale, a maggior tutela dei diritti dei cittadini europei e dell'uguaglianza. Il nuovo bilancio prevede inoltre fondi per affrontare questioni transfrontaliere quali l'asilo, l'immigrazione, i controlli alle frontiere e i visti, e per combattere la criminalità e il terrorismo. Un meccanismo di pronto intervento potenzierà la capacità dell'Unione di reagire con prontezza e efficacia alle crisi legate alla migrazione e alla sicurezza. La copertura per le azioni in materia di cittadinanza, asilo, migrazione, salute, consumatori e sicurezza prevista dalla cosiddetta rubrica 3 **aumenta del 26,5%** rispetto al periodo precedente;

12. l'Unione è un **attore mondiale** responsabile e in tal senso è tenuta a onorare i propri impegni con il resto del mondo. Le relazioni con i vicini a est e a sud e con i partner strategici continueranno a avere la massima priorità. Man mano che aumenta

l'interdipendenza mondiale, l'Unione è chiamata a promuovere la propria sicurezza e la propria prosperità anche oltre i propri confini. In questo senso l'obiettivo globale dell'azione esterna nel quadro del nuovo QFP è garantire che l'Unione rimanga un partner influente e efficace in grado di promuovere la democrazia, la pace, la solidarietà, la stabilità, la prosperità e di ridurre la povertà, sia nei paesi più vicini che nel resto del mondo. L'Unione rimane pienamente impegnata a conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio.

I fondi del nuovo QFP **mirano maggiormente a aiutare i più poveri del mondo** concentrandosi su un numero minore di paesi (come l'Africa subsahariana) e di settori (come la crescita inclusiva e sostenibile e il buon governo). Continuerà inoltre lo sforzo volto a prevenire le crisi, a preservare la pace e a rafforzare la sicurezza internazionale. Gli strumenti dell'Unione per l'assistenza esterna permetteranno inoltre di rafforzare l'impegno verso i paesi terzi in una serie di questioni di portata mondiale, come i cambiamenti climatici, la tutela ambientale e l'instabilità regionale, dando all'UE la possibilità di reagire in modo rapido e efficace alle catastrofi naturali o provocate dall'uomo ovunque nel mondo.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/budget/mff/index_en.cfm

http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index_en.cfm

http://ec.europa.eu/budget/mff/figures/index_en.cfm?viewas=table

(Fonte Commissione Europea, 19 novembre 2013)

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE: CINQUE AZIONI CHE POSSONO ANDARE A VANTAGGIO DEI CITTADINI, DELLA CRESCITA ECONOMICA E DELL'OCCUPAZIONE NELL'UE

La responsabilità congiunta degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione europea nel sostenere il diritto dei cittadini dell'UE a vivere e lavorare in un altro paese dell'UE è sottolineata in un **documento programmatico appena adottato dalla Commissione europea**. Nell'intento di fornire sostegno agli Stati membri in tal senso, il documento della Commissione delinea **cinque azioni concrete per rafforzare il diritto di libera circolazione**, aiutando nel contempo gli Stati membri a coglierne i benefici. Il documento programmatico precisa che i cittadini dell'UE hanno diritto alla libera circolazione e a fruire di prestazioni sociali, rispondendo altresì alle preoccupazioni sollevate da alcuni Stati membri in relazione alle problematiche che i flussi migratori possono rappresentare per le autorità locali.

"Il diritto alla libera circolazione è un diritto fondamentale e costituisce l'essenza stessa della cittadinanza dell'Unione europea. Oltre due terzi degli europei sostiene che la libertà di circolazione arreca vantaggi al loro paese. Dobbiamo rafforzarla e salvaguardarla," ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria UE per la Giustizia. *"Sono a conoscenza delle preoccupazioni di alcuni Stati membri per quanto concerne i potenziali abusi connessi ai flussi di mobilità, che indeboliscono la libera circolazione. La Commissione europea intende offrire ausilio agli Stati membri per far fronte a tali sfide. Per questa ragione la Commissione ha presentato oggi cinque azioni che aiuteranno gli Stati membri ad affrontare potenziali casi di abuso e ad utilizzare in modo più efficace i fondi dell'UE destinati all'inclusione sociale. Auspichiamo di lavorare insieme per salvaguardare il diritto alla libera circolazione. Per i cittadini europei ciò è molto importante."*

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha dichiarato: *"La Commissione si impegna a garantire che i cittadini dell'UE siano in grado di esercitare in concreto il loro diritto a lavorare e vivere in qualsiasi paese dell'UE. Gli Stati membri e l'UE devono lavorare insieme per far sì che la normativa in materia di libera circolazione continui ad apportare i massimi benefici ai nostri cittadini e alle nostre economie nazionali. La Commissione riconosce che possono verificarsi problemi a livello locale, generati da un grande e improvviso afflusso di persone provenienti da altri paesi dell'UE in una particolare zona geografica, che viene messa sotto pressione ad esempio in termini di istruzione, alloggi e infrastrutture. La Commissione è quindi pronta ad avviare un dialogo con gli Stati membri e ad aiutare le autorità comunali ed altre parti interessate ad utilizzare, in tutta la sua portata, il Fondo sociale europeo."*

Con oltre **14 milioni di cittadini dell'UE** residenti in un altro Stato membro, la libera circolazione - o la possibilità di vivere, lavorare e studiare ovunque all'interno dell'Unione - è il diritto dell'UE più apprezzato dagli europei. I lavoratori dell'UE si sono giovati di tale diritto, sancito nel 1957 dai Trattati di Roma, sin dagli albori dell'Unione europea.

La libera circolazione dei cittadini è anche una componente essenziale del mercato unico e un elemento centrale del suo successo: **stimola la crescita economica** consentendo alle persone di viaggiare, effettuare acquisti e lavorare a livello transfrontaliero e dando modo alle imprese di reclutare personale attingendo da un più ampio serbatoio di talenti. La mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri contribuisce ad affrontare il divario tra competenze offerte e posti di lavoro disponibili, in un contesto di squilibri significativi nel mercato del lavoro dell'UE e di invecchiamento della popolazione.

Infine, la normativa UE in materia di libera circolazione contempla una serie di garanzie che consentono agli Stati membri di prevenire gli abusi.

L'odierna comunicazione analizza l'impatto della mobilità dei cittadini dell'UE sui sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri ospitanti. Il fatto che la maggior parte dei cittadini dell'UE si sposti in un altro Stato membro per lavorare è abbondantemente suffragato da elementi di prova concreti. In questo modo **augmentano le probabilità di essere economicamente attivi** rispetto ai cittadini dello Stato ospitante e **si riduce l'eventualità di ricorrere all'assistenza sociale**. In effetti, la percentuale di **cittadini "mobili" dell'UE che ricevono indennità è relativamente bassa** in rapporto ai cittadini dei vari Stati membri e dei cittadini di paesi terzi.

Nella maggior parte degli Stati membri i cittadini mobili dell'UE sono contribuenti netti del sistema di sicurezza sociale del paese ospitante.

La comunicazione definisce i diritti e gli obblighi dei cittadini dell'UE, in forza del diritto dell'UE, e chiarisce le condizioni che i cittadini devono soddisfare per essere autorizzati alla libera circolazione nonché a beneficiare di assistenza sociale e delle prestazioni di sicurezza sociale. Tenendo conto delle problematiche emerse in alcuni Stati membri, la comunicazione illustra inoltre le garanzie atte a contrastare abusi, frodi ed errori e definisce altresì gli strumenti di inclusione sociale a disposizione degli Stati membri e delle comunità locali che si trovano ad affrontare pressioni particolari connesse all'afflusso di cittadini mobili dell'Unione.

Per rispondere alle preoccupazioni avvertite in alcuni Stati membri dell'UE in merito all'attuazione in loco della normativa in materia di libera circolazione, la Commissione stabilisce **cinque azioni** per aiutare le autorità nazionali e locali a:

1. **contrastare i matrimoni di convenienza:** la Commissione intende coadiuvare le autorità nazionali nell'attuazione della normativa UE, che consente loro di lottare contro i potenziali abusi del diritto alla libera circolazione, elaborando un **manuale** per contrastare i matrimoni di convenienza.
- 2.
3. **Applicare norme di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale nell'UE:** la Commissione sta operando in stretta collaborazione con gli Stati membri per **chiarire**, in una guida che verrà pubblicata entro la fine del 2013, la "**prova della residenza abituale**" prevista dalla normativa dell'UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (regolamento 883/2004/CE). I rigorosi criteri applicati nell'ambito di questa prova garantiscono che i cittadini che non svolgono alcuna attività possano avere accesso alla sicurezza sociale in un altro Stato membro solo dopo aver effettivamente trasferito il loro centro di interesse in quello Stato (ad esempio se vi soggiorna la famiglia).
4. **Affrontare le sfide riguardanti l'inclusione sociale:** aiutare gli Stati membri a ricorrere ulteriormente al **Fondo sociale europeo** per affrontare il problema dell'inclusione sociale: a partire dal 1° gennaio 2014 almeno il 20% dei fondi a titolo del FSE dovrebbe essere investito nella promozione dell'inclusione sociale e nella lotta contro la povertà in ciascun Stato membro.
5. **Promuovere lo scambio di pratiche ottimali tra le autorità locali:** la Commissione offrirà sostegno alle autorità locali per condividere le conoscenze acquisite in tutta l'Europa allo scopo di affrontare meglio le problematiche poste dall'inclusione sociale. Entro la fine del 2013 la Commissione porterà a termine uno studio inteso a valutare l'impatto della libera circolazione in sei grandi città e **nel febbraio 2014 inviterà i sindaci** per discutere le problematiche e scambiare pratiche ottimali.
6. **Garantire l'applicazione in loco della normativa UE in materia di libera circolazione:** la Commissione istituirà inoltre, entro la fine del 2014, in cooperazione con gli Stati membri, un **modulo di formazione on-line** volto ad aiutare il personale delle autorità locali a comprendere e ad applicare appieno i diritti dei cittadini dell'UE in materia di libera circolazione. Attualmente il 47% dei cittadini dell'UE sostiene che i problemi incontrati al momento di trasferirsi in un altro paese dell'UE sono dovuti al fatto che i funzionari operanti presso le amministrazioni locali non hanno sufficiente dimestichezza con i diritti dei cittadini dell'UE connessi alla libera circolazione.

Contesto

20 anni fa, con il Trattato di Maastricht, il diritto alla libera circolazione è stato esteso a tutti i cittadini dell'UE, a prescindere dal fatto che siano o meno economicamente attivi. Le norme e le condizioni specifiche applicabili alla libertà di circolazione e di soggiorno sono stabilite in una direttiva su cui gli Stati membri hanno espresso il loro accordo nel 2004 (2004/38/CE).

Per il 56% dei cittadini europei la libera circolazione è il risultato migliore conseguito dall'Unione europea. Sono infatti sempre più numerosi gli europei che beneficiano di questo diritto trasferendosi in un altro Stato membro: alla fine del 2012 erano 14,1 milioni i cittadini che vivevano in uno Stato membro diverso dal proprio. In base alle indagini Eurobarometro oltre due terzi degli europei (67%) ritengono che la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE comporti vantaggi economici per il loro paese (cfr. l'allegato 1).

Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di soggiornare sul territorio di un altro paese dell'UE, per un periodo non superiore a tre mesi, senza alcuna condizione o formalità. Il diritto di soggiornare per un periodo superiore a tre mesi è soggetto a determinate condizioni, in funzione dello status del cittadino dell'UE nel paese UE ospitante (cfr. MEMO/13/1041) per ulteriori dettagli).

(Fonte: Commissione Europea, 25 novembre 2013)

POLITICHE REGIONALI

RICENTRARE LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE PER MASSIMIZZARE L'IMPATTO SULLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE: LA RIFORMA IN 10 PUNTI

Nel contesto del bilancio unionale 2014-2020 **la politica di coesione investirà 325 miliardi di euro** negli Stati membri e nelle loro regioni e città per realizzare gli obiettivi su scala unionale in tema di crescita e occupazione, nonché per affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico, alla dipendenza energetica e all'esclusione sociale.

Tenendo conto del contributo nazionale degli Stati membri e dell'effetto di leva degli strumenti finanziari, **l'impatto complessivo dovrebbe superare i 500 miliardi di euro**. La riforma della politica di coesione massimizzerà l'impatto di questi investimenti adattati ai bisogni individuali delle regioni e città.

Gli elementi chiave della riforma sono:

1. Investire in tutte le regioni dell'UE e adattare il livello di sostegno e il contributo nazionale (tasso di cofinanziamento) ai loro livelli di sviluppo:

- regioni meno sviluppate (PIL < 75% della media UE-27)
- regioni in transizione (PIL dal 75% al 90% della media UE-27)
- regioni più sviluppate (PIL > 90% della media UE-27)

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 20 del 02 dicembre 2013

2. Indirizzare le risorse sui settori chiave per la crescita: gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) verranno concentrati su 4 priorità chiave:

- innovazione e ricerca
- agenda digitale
- sostegno alle piccole e medie imprese (PMI)
- economia a bassa emissione di carbonio

Tutto ciò a seconda della categoria della regione (meno sviluppata: 50%, in transizione: 60% e più sviluppata: 80%). Circa **100 miliardi** di euro saranno consacrati a questi settori, dei quali almeno 23 miliardi di euro serviranno a sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio (efficienza energetica ed energie rinnovabili).

In relazione a ciò le risorse del FESR saranno soggette a un'opportuna ripartizione (regioni meno sviluppate: 12%, in transizione: 15% e più sviluppate: 20%).

Circa 66 miliardi di euro saranno consacrati alla priorità **Reti transeuropee di trasporto** nonché a **progetti per l'infrastruttura ambientale** chiave per il tramite del Fondo di coesione.

Grazie al **Fondo sociale europeo (FSE)** la politica di coesione recherà un contributo significativo alle priorità unionali nel campo dell'occupazione, ad esempio mediante azioni di formazione e di apprendimento permanente, di istruzione e di inclusione sociale (almeno il 20% dell'FSE sarà stabilito in funzione delle esigenze di ciascuno Stato membro dovrà essere impiegato per questo obiettivo). Lo stanziamento minimo per l'FSE sarà stabilito da ciascuno Stato membro, con un minimo predefinito, per **un totale di almeno 70 miliardi** di euro. La nuova iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, del valore di almeno 6 miliardi di euro, correlata all'FSE, sosterrà l'implementazione della garanzia per i giovani.

3. Stabilire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili e parametri di responsabilità e di risultato: i paesi e le regioni dovranno annunciare sin dall'inizio quali obiettivi intendono raggiungere con le risorse disponibili e identificare esattamente in che modo misureranno i progressi compiuti in direzione di tali obiettivi. Ciò consentirà il monitoraggio regolare e la discussione sull'uso delle risorse finanziarie. Ciò significherà che per i programmi che presentano migliori risultati potranno essere resi disponibili finanziamenti addizionali (attraverso la cosiddetta "riserva di efficacia ed efficienza") verso la fine del periodo.

4. Definire di condizioni prima che i finanziamenti vengano convogliati in modo da assicurare investimenti più efficaci: ad esempio, le strategie di "specializzazione intelligente" volte a identificare i punti di forza particolari e le potenzialità, le riforme favorevoli all'imprenditoria, le strategie dei trasporti, le misure per migliorare i sistemi di appalti pubblici, il rispetto delle normative ambientali, le strategie di lotta contro la disoccupazione e contro la dispersione scolastica o quelle a promozione della parità tra i generi e della non-discriminazione sono tutte precondizioni irrinunciabili.

5. Definire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare le sovrapposizioni: un quadro strategico comune costituirà la base per un migliore coordinamento tra i Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo di coesione e FSE nella loro qualità dei tre fondi che partecipano alla politica di coesione nonché il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo per la pesca). Tale quadro consentirà inoltre di assicurare un migliore collegamento con altri strumenti unionali come Orizzonte

2020, il meccanismo per collegare l'Europa e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale.

6. Ridurre la burocrazia e semplificare l'uso degli investimenti unionali attraverso un insieme comune di regole per tutti i Fondi strutturali e di investimento europei nonché regole di contabilità più semplici, oneri di rendicontazione più mirati e un maggior uso delle tecnologie digitali ("e-cohesion").

7. Accrescere la dimensione urbana della politica stanziando un importo minimo delle risorse a valere sul FESR per progetti integrati nelle città, al di là degli altri tipi di spesa consacrata alle zone urbane.

8. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e agevolare la costituzione di un maggior numero di progetti transfrontalieri. Assicurare inoltre che strategie macroregionali come quella danubiana e del Baltico siano sostenute dai programmi nazionali e regionali.

9. Assicurare che la politica di coesione sia meglio correlata alla più ampia governance economica dell'UE: i programmi dovranno essere coerenti con i programmi di riforma nazionali e dovrebbero affrontare le riforme pertinenti identificate nelle raccomandazioni per paese nel contesto del semestre europeo. Se del caso la Commissione può chiedere agli Stati membri, facendo leva sulla cosiddetta clausola di "condizionalità macroeconomica", di modificare i programmi per sostenere le principali riforme strutturali. In ultima istanza la Commissione può sospendere l'erogazione dei finanziamenti se le raccomandazioni economiche venissero violate ripetutamente e gravemente.

10. Incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito: i prestiti, le garanzie e il capitale netto/di ventura riceveranno un sostegno dai fondi dell'UE sulla base di regole comuni, allargando le possibilità del loro uso e erogando incentivi (ad esempio, tassi di cofinanziamento più elevati). L'accento posto sui prestiti piuttosto che sulle sovvenzioni dovrebbe migliorare la qualità dei progetti e scoraggiare la dipendenza dalle sovvenzioni.

(Fonte: Commissione Europea, 19 novembre 2013)

L'EUROPA ARRIVA IN ABRUZZO E MOLISE

L'Europa a portata di mano e di click nella tua regione. Il 29 novembre 2013 a Pescara si svolgerà l'evento dal titolo **“L'Europa in Abruzzo e Molise”** con l'obiettivo di presentare le opportunità più significative offerte dall'Europa nella regione ed esempi concreti dei servizi prestati dalla nuova generazione di reti delle istituzioni europee sul territorio.

Durante l'incontro verrà anche presentata una nuova applicazione per localizzare sul proprio smartphone i servizi europei presenti nella zona di residenza.

L'iniziativa, promossa dalla Commissione europea e dai centri d'informazione "Europe Direct" abruzzesi e molisani, avrà luogo a Pescara presso L'Europaurum (inizio ore 10.30) in Largo Gardone Riviera e vedrà la partecipazione diretta della Commissione europea, accanto a rappresentanti delle autorità regionali e locali, del mondo universitario e della società civile, che si confronteranno sui temi di maggiore attualità; si parlerà dell'Europa di oggi e delle opportunità che offre, ad esempio tramite la nuova programmazione finanziaria 2014-2020, ma anche dell'Europa che desideriamo.

Come già avvenuto in altre città italiane, la Commissione lancia dunque in Abruzzo e Molise un dibattito sul futuro della costruzione europea in vista delle elezioni europee di maggio 2014 e del susseguente semestre di presidenza italiana dell'UE. Per innescare il dibattito la Commissione illustrerà, dal suo punto di vista, lo stato dell'Unione e le sfide per il 2014. Seguirà la presentazione dei centri "Europe Direct" presenti in Abruzzo e Molise.

L'Europa sul territorio: i centri d'informazione Europe Direct

Contestualmente al lancio dell'Anno europeo dei cittadini è stata rinnovata la rete dei centri d'informazione europea "Europe Direct" in Italia e negli altri 27 Stati membri. Grazie a tale rete le istituzioni europee sono presenti sui territori, portando concretamente l'Europa vicino ai cittadini e coinvolgendoli direttamente nelle opportunità e nelle sfide per il futuro dell'Unione.

In Abruzzo e Molise sono stati selezionati quattro centri: A Pescara, Chieti, Teramo e Campobasso. La Commissione europea intende promuovere e lanciare la nuova generazione di questi centri per dare la possibilità a cittadini, ONG, imprenditori e amministratori di ottenere informazioni precise e tempestive sulle opportunità offerte dall'UE nelle immediate vicinanze.

Europa intorno a me

"Europa intorno a me!" (<http://www.europaintornoame.eu/>) è un portale internet e un'applicazione (disponibile per sistemi Android e iOS) che permette di geolocalizzare i servizi, i centri d'informazione e gli eventi riguardanti l'Unione europea. Il progetto è promosso dalle reti di informazione e assistenza dell'UE ed è frutto della collaborazione tra i punti locali/nazionali, che provvedono a un costante e tempestivo aggiornamento delle informazioni di loro pertinenza.

(Fonte: Commissione Europea, 29 novembre 2013)

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE AGISCE CONTRO L'ITALIA DAVANTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER IL MANCATO RISPETTO DI UNA SENTENZA CHE IMPONE IL RECUPERO DI AIUTI ILLEGALI

La Commissione ha adito la Corte di giustizia dell'Unione europea per la **mancata esecuzione da parte dell'Italia di una precedente sentenza** con cui la Corte confermava che taluni sgravi degli oneri sociali concessi alle imprese dei territori di Venezia e Chioggia costituivano un **aiuto di Stato illegale** e dovevano essere recuperati presso i beneficiari.

La Commissione era già giunta a questa conclusione nel 1999, formulandola in una decisione. Trattandosi del secondo deferimento per il mancato rispetto di una sentenza precedente, la Commissione ha chiesto alla Corte di giustizia di comminare **sanzioni nei confronti dell'Italia**.

Dal 1995 al 1997 tutte le imprese situate nelle zone di Venezia e Chioggia hanno beneficiato di **riduzioni o esenzioni dal versamento degli oneri sociali** per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. Nel 1999 la Commissione ha ritenuto che alcuni di tali sgravi, il cui solo scopo era di salvaguardare posti di lavoro esistenti o che erano stati concessi a grandi imprese operanti in zone che non presentavano svantaggi regionali, erano incompatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato e ha imposto all'Italia il recupero degli aiuti presso i beneficiari (cfr. IP/99/887). Il regime è stato sospeso a decorrere dal 1° dicembre 1997.

Nel 2007 la Commissione ha constatato che l'Italia non aveva adempiuto all'obbligo di recuperare gli aiuti e ha agito nei suoi confronti dinanzi alla Corte di giustizia (cfr. IP/07/648), la quale, nel 2011, ha stabilito che l'Italia non aveva attuato la decisione adottata dalla Commissione nel 1999 (causa C-302/09). Nel 2012, con una lettera di costituzione in mora, la Commissione ha avvertito l'Italia che se avesse continuato a non ottemperare all'obbligo di recuperare gli aiuti, sarebbe stata deferita per la seconda volta dinanzi alla Corte di giustizia.

Dalla risposta dell'Italia risulta che, **14 anni dopo** la decisione della Commissione e due anni dopo la prima sentenza della Corte di giustizia, **è stato recuperato solo circa il 20% degli aiuti dichiarati incompatibili**. La Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia una seconda volta, al fine di chiedere a quest'ultima di comminare il pagamento di una somma forfettaria e di una penalità.

Contesto

A norma dell'articolo 260 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la Commissione può adire una seconda volta la Corte di giustizia qualora risulti che lo Stato membro non si sia conformato a una precedente sentenza della Corte che riscontra l'esistenza di una violazione del diritto dell'UE. Nell'ambito di questa seconda azione, la

Commissione può chiedere alla Corte di comminare penalità giornaliera e/o il pagamento di una somma forfettaria agli Stati membri interessati per porre fine all'infrazione.

Le imprese che hanno ricevuto un aiuto di Stato incompatibile hanno beneficiato di un vantaggio economico indebito rispetto ai loro concorrenti, che hanno operato senza alcun finanziamento statale. Questo falsa la concorrenza nel mercato unico. Per porre rimedio agli effetti di tale distorsione è quindi importante che i beneficiari degli aiuti dichiarati incompatibili rimborsino tale vantaggio il prima possibile.

Al fine di accelerare il recupero dell'aiuto incompatibile, nel 2007 la Commissione ha adottato una serie di buone pratiche (cfr. IP/07/1609). La comunicazione raccomanda di individuare chiaramente i beneficiari dell'aiuto e i relativi importi. Gli Stati membri devono dotarsi di procedure di recupero rapide ed efficaci, anche nei loro ordinamenti giuridici nazionali. La comunicazione richiama i principi da applicare in caso di contenziosi dinanzi agli organi giurisdizionali nazionali e/o europei.

Nel caso di specie, il mancato recupero degli aiuti da parte delle autorità italiane è in gran parte dovuto al fatto che diversi ordini di pagamento emessi dalle autorità italiane sono stati sospesi dai tribunali nazionali. Per risolvere questa situazione di stallo, alla fine del 2012 l'Italia ha adottato nuove norme che tuttavia non hanno prodotto i risultati previsti.

Numerosi beneficiari degli aiuti incompatibili hanno presentato ricorso dinanzi agli organi giurisdizionali dell'UE contro la decisione della Commissione del 1999. Tutti i ricorsi sono stati respinti come inammissibili o infondati. Nel 2011 la Corte di giustizia si è pronunciata in via definitiva confermando pienamente la decisione del 1999 della Commissione (cfr. CJE/11/55).

Per ulteriori informazioni di carattere più generale sulle infrazioni:

http://ec.europa.eu/eu_law/infringements/infringements_en.htm

[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-13-1005_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-13-1005_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 20 novembre 2013)

COSME - GARANTIRE UN FUTURO RADIOSO ALLE PMI EUROPEE

COSME, il nuovo programma per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (PMI), è stato presentato oggi da *Antonio Tajani*, vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'industria e l'imprenditoria. Le PMI costituiscono la struttura portante dell'economia europea e sono essenzialmente responsabili della crescita economica e della creazione di posti di lavoro. Il nuovo programma si propone di dare nuovo slancio all'economia europea agevolando l'accesso al credito per le PMI, migliorando il loro accesso ai mercati all'interno e all'esterno dell'Europa e creando un contesto favorevole per tali imprese.

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 20 del 02 dicembre 2013

Gli obiettivi di COSME

COSME mira a **rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, a incoraggiare una cultura imprenditoriale e a promuovere la creazione e la crescita delle PMI**. Tali obiettivi saranno realizzati:

- migliorando l'accesso ai finanziamenti per le PMI,
- migliorando l'accesso ai mercati, all'interno dell'Unione ma anche a livello mondiale,
- migliorando le condizioni quadro per le imprese, e
- promuovendo l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale.

Quando sarà avviato il programma?

Il programma avrà inizio il 1° gennaio 2014. Esso avrà una durata di 7 anni, ossia fino al 2020.

Dove posso trovare informazioni su COSME?

Si possono ottenere informazioni su COSME e sulle altre opportunità di finanziamento dell'UE, nonché un sostegno pratico per le PMI, rivolgendosi ai partner locali della rete *Enterprise Europe Network*, che conta più di 600 uffici nell'UE e nel mondo, cofinanziati dal programma COSME. I servizi sono disponibili gratuitamente per qualsiasi impresa.

Come posso accedere ai fondi COSME?

- Tramite il partner locale della rete Enterprise Europe Network.
- Attraverso intermediari finanziari locali per garanzie di prestiti o capitale di rischio.
- Tramite un invito a presentare proposte o un bando di gara, annunciati sul sito di COSME.

COSME fornisce sostegno alla ricerca e/o all'innovazione?

No, le attività di ricerca e innovazione sono finanziate da un altro programma dell'UE denominato Orizzonte 2020. I due programmi si completano a vicenda.

Chi attua COSME?

La Commissione ha la responsabilità di redigere le priorità annuali del programma, ma la sua attuazione è parzialmente delegata a un'agenzia esecutiva, l'Agenzia europea per le PMI (EASME). Gli strumenti finanziari del programma COSME sono affidati al Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Di quale bilancio dispone il programma COSME?

Il bilancio indicativo globale per il periodo settennale del programma COSME (2014-2020) ammonta a 2,3 miliardi di euro. Un'ampia quota del bilancio, almeno il 60 %, sarà assegnata agli strumenti finanziari che hanno dato prova della loro efficacia durante il precedente programma CIP (Programma quadro per la competitività e l'innovazione).

Che tipo di azioni è sostenuto nell'ambito del programma COSME?

COSME prevede i seguenti tipi di sostegno:

- garanzie sui prestiti per le PMI che hanno difficoltà a ottenere prestiti dal sistema bancario;
- capitale per i fondi di capitale di rischio che forniscono investimenti alle PMI nella loro fase di espansione e di crescita;
- gratuitamente informazioni pratiche e servizi diretti alle imprese in cerca di partner, finanziamenti, informazioni sui nuovi mercati, sui programmi o sulla legislazione dell'UE;
- creazione di reti e attività di scambi per i responsabili delle politiche volte a ridurre l'onere amministrativo che grava sulle PMI e a migliorare le condizioni quadro per le imprese;
- analisi comparativa e studi volti a migliorare le conoscenze e il monitoraggio di settori industriali a livello europeo o mondiale, oppure delle politiche a favore delle PMI in Europa.

Esempi concreti di servizi forniti da COSME:

La rete **Enterprise Europe Network** fornisce servizi di sostegno alle imprese — in particolare alle PMI — offrendo servizi di informazione, feedback e di partnership, nonché servizi di trasferimento di innovazione, di tecnologia e di conoscenze. La rete fornisce servizi che incoraggiano la partecipazione delle PMI ai programmi COSME e Orizzonte 2020, nonché servizi di internazionalizzazione, al di là del mercato unico.

La rete aiuta le PMI per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e ai fondi UE, e a gestire le loro risorse con maggiore efficienza ambientale (ad esempio, piano d'azione verde per le PMI). Per saperne di più si raccomanda una visita al più vicino ufficio Enterprise Europe Network.

Garanzie sui prestiti per le PMI che hanno difficoltà a ottenere prestiti dal sistema bancario e capitale per fondi di **capitale di rischio** che forniscono investimenti per le PMI nella loro fase di espansione e di crescita.

Erasmus per gli imprenditori è un programma di mobilità che consente ad imprenditori potenziali o di recente costituzione di trascorrere un periodo di tempo collaborando con un imprenditore già affermato in un altro paese partecipante. Queste azioni di mobilità hanno lo scopo di aiutare gli imprenditori ad arricchire le loro esperienze, ad apprendere e a lavorare in rete con gli imprenditori in altri paesi partecipanti.

Gli **Helpdesk DPI PMI** Cina, ASEAN e Mercosur offrono consulenza pratica alle imprese grazie all'intervento di professionisti esperti (avvocati, dirigenti aziendali, esperti in diritti di proprietà intellettuale) che rispondono direttamente, online, e tramite workshop, materiale per l'e-learning, oppure attraverso azioni di formazione. Il servizio comprende paesi e regioni, con un particolare accento sui mercati in espansione in cui esistono problemi in materia di DPI di particolare importanza per le PMI europee.

Il **portale per l'internazionalizzazione delle PMI** offre alle PMI informazioni su misura e facilmente accessibili sulle opportunità di espansione delle loro attività nei paesi terzi. Ciò avviene mediante l'integrazione delle informazioni sui servizi di sostegno esistenti, misure o altre fonti di informazione già presenti a livello regionale, nazionale e dell'UE. Questo portale sarà un "punto d'ingresso unico", che guiderà le PMI nel loro percorso di internazionalizzazione.

Il **programma per l'internazionalizzazione dei cluster** è volto ad intensificare la collaborazione in rete di cluster e imprese attraverso i confini e i limiti settoriali, a promuovere le partnership strategiche europee di cluster per guidare la cooperazione internazionale di cluster in nuovi settori e fornire un sostegno migliore alle PMI che competono a livello mondiale.

Lo **strumento di autovalutazione per misurare l'efficienza delle risorse** è stato ideato per consentire alle PMI europee di comprendere meglio i loro risultati in termini di efficienza sotto il profilo delle risorse e di individuare le misure che potrebbero essere adottate per aumentare la loro efficienza in tale ambito. Lo strumento intende fornire a tutte le PMI europee un sistema comune di facile utilizzo, che consente anche l'analisi comparativa dell'efficienza delle risorse delle PMI tra i vari paesi e settori.

E molti, molti altri ancora saranno presto disponibili sul sito di COSME.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europe, 21 novembre 2013)

AGRICOLTURA

VERSO UNA NUOVA POLITICA EUROPEA DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

La Commissione europea ha presentato oggi un progetto di riforma della politica di informazione e di promozione dei prodotti agricoli e alimentari europei, che sarà lanciata con lo slogan "*Enjoy, it's from Europe*" ("Assaggia, viene dall'Europa"). Grazie a una dotazione di bilancio più cospicua e, a termine, ai servizi di un'agenzia esecutiva europea, tale politica è destinata a diventare **un vero e proprio strumento di conquista dei mercati**. Lo scopo è **aiutare i professionisti del settore a lanciarsi sui mercati internazionali** e far conoscere ai consumatori tutte le attività intraprese a favore della qualità dei prodotti agroalimentari nel quadro di una vera strategia definita a livello europeo.

"In un mondo in cui i consumatori sono sempre più sensibili alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dei modi di produzione alimentare, gli agricoltori e le piccole e medie imprese

hanno in mano una carta formidabile da giocare. Il settore agricolo e agroalimentare europeo è rinomato per la qualità dei suoi prodotti e il rispetto di norme senza eguali nel mondo. Con già oltre 110 miliardi di euro di esportazioni, questo settore rappresenta una risorsa considerevole per dinamizzare la crescita e l'occupazione nell'Unione europea", ha dichiarato Dacian Cioloș, Commissario europeo responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.

La proposta, che fa seguito ad un ampio dibattito avviato nel 2011 con la presentazione di un Libro verde (IP/11/885) seguito da una comunicazione (IP/12/332), sarà ora trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio. Gli elementi principali proposti nell'ambito di questa riforma sono:

- un **aumento significativo degli aiuti destinati alle azioni di informazione e di promozione**, allo scopo di rafforzare la competitività dell'agricoltura europea. Gli aiuti europei dovrebbero passare progressivamente dai 61 milioni di euro del bilancio 2013 a 200 milioni di euro nel 2020;
- l'**attuazione di una strategia europea di promozione** che consentirà un orientamento più mirato delle azioni di promozione. Questa strategia dovrebbe condurre: all'aumento dei programmi destinati ai paesi terzi e dei programmi multipli (programmi presentati da organismi di diversi Stati membri) mediante un tasso di cofinanziamento UE più elevato, che passa dal 50% al 60% per queste due categorie; sul mercato interno, a migliorare lo scarso livello di conoscenze dei consumatori sui meriti dei prodotti agricoli europei in generale e dei prodotti riconosciuti dai sistemi europei di qualità in particolare;
- un'**apertura del campo di applicazione delle misure** con: la possibilità regolamentata di menzionare l'origine e i marchi dei prodotti; un'estensione dei beneficiari alle organizzazioni dei produttori; un'estensione dei prodotti ammissibili, in particolare ai prodotti agroalimentari trasformati ammissibili ai sistemi europei di qualità come ad esempio le paste alimentari;
- una **semplificazione delle procedure amministrative** con una selezione effettuata dalla Commissione in una sola fase in luogo delle due fasi attuali (Stato membro più Commissione europea);
- una **gestione facilitata dei programmi** elaborati congiuntamente da organismi di diversi Stati membri, grazie ad uno **sportello unico** alla Commissione.

(Fonte: Commissione Europea, 21 novembre 2013)

LA COMMISSIONE EUROPEA INTENSIFICA LA LOTTA CONTRO LA PESCA ILLEGALE

Dopo l'avvertimento ufficiale diramato un anno fa (IP/12/1215), nell'ambito delle proprie **attività per contrastare la pesca illegale**, la Commissione europea ha identificato oggi il **Belize, la Cambogia e la Guinea** come paesi terzi non cooperanti i quali, nonostante l'intenso lavoro svolto dalla Commissione con le loro autorità nazionali per l'adozione di misure di gestione e di controllo della pesca efficaci, non hanno ancora avviato ai problemi strutturali, né hanno dimostrato una reale volontà di affrontare il problema della pesca illegale.

La Commissione propone ora al Consiglio dei ministri di adottare **misure commerciali** nei confronti di questi tre paesi per colpire i vantaggi commerciali derivanti da queste attività illecite. Di conseguenza sarà vietata l'importazione nell'UE di prodotti della pesca catturati da navi di questi paesi.

La decisione è coerente con l'impegno internazionale dell'UE di garantire lo **sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca sia nelle sue acque che all'estero**. L'approccio dell'UE in materia di lotta contro la pesca illegale parte dall'assunto che la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) costituisce un'attività criminale su scala mondiale, deleteria non solo per i pescatori e i mercati dell'UE, ma anche per le comunità locali nei paesi in via di sviluppo.

Lo scorso anno hanno ricevuto avvertimenti formali anche le Figi, Panama, lo Sri Lanka, il Togo e Vanuatu, ma tutti loro hanno compiuto progressi credibili in stretta collaborazione con la Commissione. Questi paesi hanno avviato l'iter per adottare una nuova legislazione e hanno migliorato i sistemi di monitoraggio, controllo e ispezione. Per questo si è deciso di prolungare il dialogo con loro fino alla fine di febbraio 2014 e di valutare i progressi compiuti la prossima primavera.

Nuovi avvertimenti formali

Cartellino giallo anche nei confronti di **Corea, Ghana e Curaçao**, che ricevono oggi un avvertimento formale per mancato rispetto degli obblighi internazionali di lotta contro la pesca illegale. La Commissione ha constatato inadempimenti concreti, quali l'assenza di interventi per rimediare a carenze nel monitoraggio, nel controllo e nella sorveglianza delle attività di pesca, e propone azioni correttive per porvi rimedio.

Questi "cartellini gialli" non comporteranno, in questa fase, misure commerciali. Come nel caso dei paesi elencati in precedenza, l'UE lavorerà al loro fianco nell'ambito di un dialogo formale e di una cooperazione più intensa per risolvere i problemi riscontrati e attuare i necessari piani d'azione.

Maria Damanaki, Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "Le decisioni odierne dimostrano la nostra determinazione nella lotta contro la pesca illegale. A subirne le conseguenze sono sia i pescatori locali che i pescatori dell'UE e il mercato interno. Continueremo a fare pressione sui paesi che alimentano la catena di approvvigionamento della pesca illegale in quanto Stato costiero, Stato di bandiera, o bandiera di comodo. L'Africa occidentale è stata individuata come un'importante fonte di pesca illegale ed è mia intenzione adottare ora lo stesso approccio nel Pacifico".

Contesto

La decisione su Belize, Cambogia e Guinea offre agli Stati membri uno strumento supplementare per verificare e, se necessario, rifiutare l'importazione di prodotti della pesca. La Commissione promuove un approccio coordinato al riguardo. La sua proposta di introdurre un divieto di commercio, una volta adottata dal Consiglio si tradurrà nel divieto di importare nell'UE i prodotti della pesca catturati da pescherecci battenti bandiera di tali paesi. Le navi dell'UE dovranno cessare le attività di pesca in tali acque. Non saranno più possibili altre forme di cooperazione con tali paesi, quali operazioni di pesca congiunta o accordi di pesca.

Con queste decisioni, l'Unione non garantisce semplicemente il rispetto delle proprie norme, ma anche il rispetto delle norme sulla pesca INN adottate dalle Nazioni Unite e dalla FAO, in linea con i suoi impegni internazionali. Tutti i paesi identificati sono venuti meno ai loro obblighi in quanto Stati di bandiera, Stati di approdo, Stati costieri o Stati di commercializzazione e non hanno rispettato la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) né l'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici.

(Fonte: Commissione Europea, 26 novembre 2013)

ISTRUZIONE

ERASMUS+: OLTRE 4 MILIONI DI PERSONE RICEVERANNO BORSE DELL'UE PER LE COMPETENZE E L'OCCUPABILITÀ

Il 19 novembre il Parlamento europeo ha approvato il **programma per l'istruzione finalizzato a promuovere le competenze e l'occupabilità** e a sostenere la modernizzazione dei sistemi d'istruzione, formazione e destinati ai giovani.

E' previsto a gennaio l'avvio del nuovo programma europeo della durata di sette anni che avrà una dotazione di bilancio di **14,7 miliardi di euro**, con un aumento del 40% rispetto ai livelli attuali. Più di **4 milioni di persone** riceveranno un sostegno per studiare, formarsi, lavorare o fare attività di volontariato all'estero, tra cui 2 milioni di studenti dell'istruzione superiore, 650 000 studenti della formazione professionale e apprendisti oltre a 500 000 persone partecipanti a scambi giovanili o attività di volontariato all'estero.

Gli studenti che prevedono di seguire un corso integrale di laurea magistrale all'estero, per i quali sono raramente disponibili prestiti o borse nazionali, potranno avvalersi di un **nuovo sistema di garanzia dei prestiti** gestito dal Fondo europeo per gli investimenti.

Erasmus+ erogherà inoltre finanziamenti per l'istruzione e la formazione del personale e degli animatori giovanili nonché per partenariati tra università, college, scuole, imprese e organizzazioni non profit.

Il programma viene avviato in un momento in cui nell'UE quasi 6 milioni di giovani sono disoccupati, con livelli che in Spagna e in Grecia superano il 50%. Allo stesso tempo si registrano 2 milioni di posti di lavoro vacanti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale con le qualifiche richieste, il che dimostra il sussistere di importanti deficit di competenze in Europa. Erasmus+ affronterà questi deficit fornendo **opportunità di studio, formazione e di fare esperienze all'estero**.

"Sono lieta che il Parlamento europeo abbia adottato Erasmus+ e sono orgogliosa perché siamo riusciti ad ottenere un aumento del 40% del bilancio del programma. Oltre a fornire borse a singole persone Erasmus+ patrocinerà i partenariati per aiutare i giovani a passare dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro e incoraggerà le riforme per modernizzare e migliorare la qualità dell'istruzione negli Stati membri." ha affermato *Androulla Vassiliou*, Commissaria responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

(Fonte: Commissione Europea, 19 novembre 2013)

ORIZZONTE 2020 "UN ENORME IMPULSO ALLA RICERCA E AGLI IMPRENDITORI EUROPEI", AFFERMA LA COMMISSARIA VASSILIOU

Le azioni **Marie Skłodowska-Curie** (MSCA) per il finanziamento di borse di ricerca e **l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia** (EIT) otterranno stanziamenti decisamente maggiori nel quadro del nuovo bilancio Orizzonte 2020 dell'UE per la ricerca e l'innovazione, adottato oggi dal Parlamento europeo. Le azioni MSCA e l'EIT rientrano nella sfera di competenza di *Androulla Vassiliou*, Commissaria europea per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, che ha definito il voto del Parlamento come "un enorme impulso alla ricerca europea e agli imprenditori di domani".

Le azioni MSCA rappresentano l'8% dell'intero bilancio di Orizzonte 2020, con oltre 6 miliardi di euro in finanziamenti per il periodo 2014-2020. Si tratta di **circa un 30% in più** rispetto all'attuale dotazione di 4,7 miliardi di euro stanziati nel quadro delle azioni Marie Curie per il periodo 2007-2013. Il nuovo bilancio sosterrà **più di 65 000 ricercatori**, di cui quasi il 40 % sarà composto da dottorandi. L'EIT riceverà uno stanziamento di **2,7 miliardi di euro** per il periodo 2014-2020, pari al 3,5% del bilancio complessivo per la ricerca e l'innovazione nell'UE. Si tratta di un aumento significativo rispetto al bilancio iniziale dell'EIT, che era di circa 300 milioni di euro per il periodo 2008-2013. Questi fondi rafforzeranno le capacità di ricerca e di innovazione dell'Unione e contribuiranno a creare posti di lavoro e a rilanciare la crescita.

"Tramite l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e le azioni Marie Skłodowska-Curie, l'Europa sta aumentando in maniera significativa i propri investimenti su coloro che posseggono le conoscenze ed il talento necessari per **innovare e cambiare in meglio la vita delle persone**. Si tratta di un'ottima notizia per la comunità scientifica e per i futuri imprenditori sostenuti dall'EIT", ha affermato la Commissaria Vassiliou.

L'aumento di bilancio sottolinea l'importanza attribuita alle azioni MSCA, che hanno il compito di **formare la prossima generazione di ricercatori in Europa**. Le azioni MSCA sosterranno i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera, indipendentemente dalla loro nazionalità. Potranno essere ammessi a beneficiare dei finanziamenti ricercatori impegnati in tutte le discipline, dall'assistenza sanitaria che salva vite umane alla ricerca pura. Le azioni MSCA permetteranno inoltre di sostenere i dottorati industriali che combinano la ricerca accademica, il lavoro presso imprese ed altre misure di formazione innovative per migliorare l'occupabilità e lo sviluppo professionale.

L'EIT avrà un ruolo essenziale nel **promuovere una crescita dinamica e innovativa** in Europa, colmando le lacune tra il settore dell'istruzione superiore, della ricerca e delle imprese, e sostenendo le imprese in fase di avviamento e i programmi specializzati di formazione postuniversitaria. L'EIT agisce attraverso le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), un **concetto avanzato di partenariati pubblico-privati transfrontalieri**. Oltre alle tre CCI esistenti nei settori dei cambiamenti climatici, dell'energia e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), l'EIT intende avviare cinque nuove CCI nel periodo 2014-2020 in tema di vita sana ed invecchiamento attivo (2014), materie prime (2014), alimentazione per il futuro (2016), industria manifatturiera a valore aggiunto (2016) e mobilità urbana (2018).

Contesto

Azioni Marie Skłodowska-Curie dell'UE

Le azioni Marie Skłodowska-Curie sostengono la formazione e lo sviluppo professionale dei ricercatori – con particolare attenzione alle capacità di innovazione – in tutte le discipline scientifiche e privilegiando la mobilità transnazionale e intersettoriale.

Le azioni MSCA diventeranno il principale programma dell'Unione per la formazione di dottorato e permetteranno di sostenere 25 000 candidati. Questo comprende il finanziamento per i dottorati industriali, per i dottorati congiunti e per altre forme innovative di formazione per la ricerca che si prefiggono l'obiettivo di migliorare l'occupabilità. I ricercatori di provata esperienza saranno incoraggiati a trascorrere un periodo di tempo al di fuori del mondo accademico, nelle imprese ed in altre organizzazioni, durante il loro programma di ricerca.

Le azioni MSCA sosterranno anche gli scambi di personale del settore della ricerca e dell'innovazione in tutta Europa nel quadro di partenariati che coinvolgono sia le università che altre organizzazioni, nonché gli scambi a livello mondiale volti a rafforzare la cooperazione internazionale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. Attraverso il programma COFUND, le azioni MSCA consentiranno inoltre di integrare programmi di formazione per la ricerca a livello regionale, nazionale e internazionale con contributi che possono arrivare fino a un massimo del 50% del finanziamento complessivo. Questo

sistema sarà esteso anche ai ricercatori all'inizio della carriera e rafforzerà i vincoli con i fondi strutturali e di investimento dell'UE.

Istituto europeo di innovazione e tecnologia

La missione principale dell'EIT, istituito nel 2008, consiste nel promuovere la competitività degli Stati membri riunendo istituti di istruzione superiore, centri di ricerca e imprese d'eccellenza per far fronte alle principali sfide della società. L'EIT ha la propria sede amministrativa a Budapest, mentre le CCI operano da 17 siti in tutta Europa.

Le tre CCI attualmente esistenti, che si occupano di cambiamenti climatici (CCI Climate), energia sostenibile (CCI InnoEnergy) e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (EIT ITC Labs), riuniscono più di 350 partner europei tra università, imprese e centri di ricerca. L'EIT ha già fornito formazione in campo imprenditoriale a più di 1 000 studenti e ha contribuito alla creazione di più di 100 start-up. Circa 90 nuovi prodotti, servizi o processi sono stati lanciati e più di 400 idee imprenditoriali sono attualmente in fase di incubazione all'interno delle CCI.

A partire dal 2014, l'EIT e le CCI continueranno a condividere il loro nuovo orientamento in tema di innovazione tramite attività di divulgazione e sensibilizzazione. In particolare, il sistema di innovazione regionale promuoverà l'innovazione in tutta l'Unione permettendo ai partenariati tra istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca, imprese ed altri soggetti interessati all'innovazione di lavorare fianco a fianco con le CCI.

(Fonte: Commissione Europea, 21 novembre 2013)

TRASPORTI

COLLEGARE L'EUROPA: I DEPUTATI APPROVANO NUOVI FONDI PER INFRASTRUTTURE

I deputati hanno approvato martedì un accordo con gli Stati membri sul nuovo meccanismo per "collegare l'Europa" (**Connecting Europe Facility, CEF**), volto ad accelerare il **finanziamento per completare le infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni**. In una votazione separata, l'Aula ha anche approvato le linee guida per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

Il CEF avrà un bilancio complessivo di circa **29,3 miliardi di euro per il periodo 2014-2020**, dei quali 23,2 miliardi di euro saranno utilizzati per il settore dei trasporti per migliorare i collegamenti transfrontalieri ed eliminare le strozzature; €5,12 miliardi di euro per l'energia, per modernizzare ed espandere le infrastrutture energetiche e aumentare la

sicurezza degli approvvigionamenti; e 1 miliardo di euro per le telecomunicazioni per stimolare lo sviluppo di reti a banda larga e dei servizi digitali.

"Il CEF migliorerà la mobilità dei cittadini, dei beni e dei servizi in tutta l'UE (...) risolvendo la questione dei collegamenti mancanti e delle strozzature nelle reti", ha dichiarato il co-relatore *Dominique Riquet* (PPE, FR), uno dei tre deputati responsabili per il pacchetto CEF.

"Lo strumento di finanziamento contribuirà a sviluppare ferrovie sostenibili e le "autostrade del mare", nonché a migliorare l'interoperabilità - in un momento in cui le infrastrutture si stanno deteriorando", ha detto la co-relatrice *Inés Ayala Sender* (S&D, ES), sottolineando che i governi devono ora raccogliere la sfida.

"Questo nuovo strumento di finanziamento è potenzialmente una vera e propria rivoluzione", ha detto il co-relatore sul finanziamento di reti di energia e di telecomunicazioni *Adina Ioana Valean* (ALDE, RO). "I soldi dell'UE saranno utilizzati in modo più efficiente attraverso strumenti finanziari che possono moltiplicare di molte volte i fondi inizialmente messi a disposizione", ha aggiunto.

Linee guida per lo sviluppo di reti di trasporto transeuropee

In una votazione separata, i deputati hanno approvato le linee guida che definiscono i principi e le priorità comuni per il completamento della **rete TEN-T**, che ha il fine di **collegare le grandi città e porti per formare un'efficiente rete di trasporto transeuropea strada-rotaia-aria-acqua**.

"TEN-T (...) migliorerà la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea e creerà occupazione", ha detto il co-relatore per il regolamento TEN-T *Georgios Koumoutsakos* (PPE, EL).

"TEN-T e Connecting Europe forniscono un **approccio realmente europeo** per il finanziamento e lo sviluppo del trasporto, invece dell'attuale mosaico di approcci nazionali, sviluppano le arterie principali di trasporto in Europa e offrono un migliore accesso ai cittadini europei alle infrastrutture del futuro", ha detto il co-relatore *Ismail Ertug* (S&D, DE).

Per ulteriori dettagli sul Connecting Europe e le linee guida TEN-T, consultare la nota d'approfondimento. I progetti pre-identificati per la rete principale nel settore dei trasporti sono elencati nell'allegato I al regolamento CEF.

Il CEF è stato approvato con 583 voti favorevoli, 91 contrari e 17 astensioni. Le linee guida TEN-T sono state approvate con 546 voti a 104 e 41 astenuti.

(Fonte: Parlamento Europeo, 19 novembre 2013)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 20/p
02 dicembre 2013

Selezione di richieste di partenariato

DIALOGO CON I CITTADINI E SENSIBILIZZAZIONE SUL CONSUMO SOSTENIBILE

The City of Borås is looking for European partners interested in participating in a future **EU-funded project** aiming to develop their work with **citizens' dialogue and awareness raising on sustainable consumption**.

Borås is prepared to take on the role as either lead or project partner. A first step could be an application for a mobility project within Erasmus+, but is open to other suggestions as well.

Background

Borås is in the process of starting up a center called "Orangeriet" for civic dialogue and awareness raising about **sustainable consumption, energy issues, consumer rights and city development**. Orangeriet will be situated in the city park right in the centre of Borås. The center will organize exhibitions, lectures, seminars, cultural arrangements and other activities on sustainable development and serve as a meeting point for politicians and citizens. There will also be a restaurant situated in the centre where the citizens can enjoy a cup of coffee and at the same time interact and take part in the development of the city and be spontaneously inspired to a sustainable lifestyle. Outside of the glasshouse there will be a playground, an ice-skating ground, an open air dance floor and a stage. Orangeriet will be a meeting point for all citizens.

The **main activity** areas for Orangeriet are **consumer guidance, energy and climate guidance, lifestyle change projects on sustainable consumption**, Fairtrade city, city planning development and civic dialogue. Awareness raising activities will be organised in all above mentioned areas. Orangeriet will highlight current issues regarding sustainability through long-term themes, but also ensure that current debate topics are addressed.

The primary target group for Orangeriet is the citizens of Borås. Secondary groups are visitors, private companies, organizations, Borås municipal administrations, municipal companies and other cities in Sweden and the rest of the world.

The City of Borås is therefore interested in finding European partners interested in collaborating in an EU-funded project focusing on citizens' dialogue and awareness raising on sustainable consumption.

Objectives

The project is at an early stage of design. However, the main objectives of a future EU-funded project could be to:

- Gain knowledge regarding how citizens opinions can affect political decision making.

- Develop methods for civic dialogue and awareness raising about sustainable consumption (within for example Erasmus+ Key action 2 Strategic partnership).
- Identify and catalogue innovative technical solutions for interactivity as a tool for the above mentioned objectives

Activities

The activities to be carried out in the project could be to:

- Exchange of ideas and experience regarding citizens' dialogue and awareness raising concerning sustainable consumption
- Investigate how decision makers are/can be influenced by public opinion
- Benchmark different technical solutions for interactivity

If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details by the 15th of January at the latest.

Contact person:

Name: Anastazia Kronberg and Nanna Siewertz Tulinius

Title/profession: Project leader

E-mail: anastazia.kronberg@boras.se, nanna.siewertz.tulinius@boras.se

Telephone: +46 33 353037

Address: Miljöförvaltningen, 501 80 Borås Sweden

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 20/e
02 dicembre 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

COMMISSIONE EUROPEA

RETRIBUZIONI PUBBLICHE: DETERMINANTI, INTERAZIONI ED EFFETTI



Quando :
11/12/2013

Dove :
Charlemagne building (Room Mansholt),
Bruxelles

Tema :
Economia, finanza e tasse

Organizzatore :
Commissione europea

The Directorate-General for Economic and Financial Affairs (DG ECFIN) of the European Commission is organising a **one-day workshop around public wage expenditure topics**.

The workshop aims at covering the following main topics:

- a) the **determinants of public wage bills** and the interaction with the private sector;
- b) the **effects of public wages cuts** on:
 - successful consolidation results
 - the efficiency and quality of public services
 - productivity developments and competitiveness

Programma dell'evento:

http://ec.europa.eu/economy_finance/events/2013/20131211_ecfin_workshop/pdf/programme_en.pdf

Registrazione:

http://ec.europa.eu/economy_finance/events/2013/20131211_ecfin_workshop/register_en.htm

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 20 del 02 dicembre 2013

INFORMATION DAY 2013: TRASPORTI INTELLIGENTI, ECOLOGICI E INTEGRATI



Quando :
18/12/2013

Dove :
Charlemagne building, Bruxelles

Tema :
Trasporti

Organizzatore :
Commissione europea

The first round of calls under the Smart, Green and Integrated Transport challenge of the new Horizon 2020 Framework Programme will be published at the end of the year. To support the preparation of proposals, the Transport Directorate of the European Commission's Research and Innovation Directorate-General is organising an Information Day. The aim of the day is to inform potential participants in the first round of calls and to offer some unique opportunities for networking.

The **morning sessions** will deliver an overall presentation of the surface transport, the aviation and the cross-cutting topics of the Transport challenge Work Programme 2014-15. Information will also be given on the Evaluation Guidelines and on the new legal and financial Rules for Participation covering all aspects from the submission of a proposal to the signature of a grant agreement. Participants will also be provided with an introduction on the Participant Portal, as well as on the services offered by the National Contact Points network (NCP).

The **afternoon session** will be divided between two major items - Q&A sessions followed by a brokerage event.

Three technical Q&A sessions will take place in parallel on:

- modal topics (rail, road and waterborne), socio-economic topics and clean vehicles;
- cross-cutting topics (urban mobility, logistics, infrastructure, ITS);
- aviation topics.

The participants will have the opportunity to address specific technical questions related to the Work Programme 2014-2015 to European Commission's project officers.

A brokerage event, also organised in parallel sessions, will allow selected participants to present project ideas and partners profiles.

The morning sessions will be broadcasted in web streaming (see event's website for more details).

Programma dell'evento:

http://ec.europa.eu/research/transport/events/infoday2013/documents/id2013_programme_en.pdf

Registrazione:

<https://webgate.ec.europa.eu/fmi/scic/TRANSPORTINFO13/start.php>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it